

architettiverona 88

ISSN 2239-6365

fuori dalle mura

È un mondo **fuori dalle mura** di Verona?

Progetti raccolti in questo numero e realizzati

nel mondo da architetti veronesi

o no conto, assieme alle testimonianze di

chi ora lavora o ha operato in terra straniera.

Progetti: Giappone, Etiopia, Kenia,

Capoverde, Germania, Bulgaria.

Testimonianze da Lisbona, Barcellona, Parigi,

Londra, Berlino, Hong Kong, Pechino.

Lo Stadio Olimpico di Torino.

Uno studio "fuori dalle mura".

Confronti: il sesto Piccinato. Sull'arredo urbano.

Concorso per la Rocca di Nogarole.

Il Risorgimento in mostra.

Recensioni: la ragione dell'architettura.

Barriere architettoniche e barriere culturali.

Vent'anni di Architettura a Ferrara.

Pionieri: Rinaldo Olivieri in Africa.

Incontri: il sabato del paesaggio.

GERMANIA PIAZZA

Convivialità mediterranea

L'ESPERIENZA DI ABW ARCHITETTI ASSOCIATI
DAL CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE
NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE ITALIANA
DELLO SPAZIO PUBBLICO



a cura di **Andrea Benasi**

Esito di un concorso ad inviti vinto nel 2004 dallo studio veronese ABW, il progetto di seguito presentato si è fatto carico di "esportare" la tradizione italiana della piazza nel contesto di un piccolo centro non lontano da Berlino.

Per definizione, la piazza dovrebbe essere uno spazio ben definito, riconoscibile, con una propria identità, a misura d'uomo, catalizzatore di tutte le attività cittadine siano esse commerciali, amministrative, culturali, religiose o residenziali.

A Trebbin, nonostante la presenza di tutti gli elementi che tradizionalmente sono attribuiti alla piazza, quali il mercato, il municipio e la chiesa, mancava una chiara connotazione di tale spazio. L'importanza di creare un luogo dalle caratteristiche identificabili era sicuramente la parte più impegnativa di tale progetto: inventare uno spazio che potesse essere punto di incontro e di riferimento per i cittadini è stata la prerogativa del progetto e della sua realizzazione.

Lo stralcio realizzato del progetto di concorso, corrispondente all'area immediatamente prospiciente il *Rathaus* (municipio), a quella destinata al mercato e ad una porzione dell'area attigua al tribunale, si caratterizza per l'individuazione di un ambito chiaramente distinguibile sia per materiali che per cromia. ■

L'idea è quella di "stendere" un *rote Teppich* (tappeto rosso) rettangolare che parta sotto il porticato del *Rathaus* e si svolga lungo tutta la piazza del mercato.

Per superare il naturale dislivello del suolo, si è previsto di inclinare il piano della piazza verso strada con una lieve pendenza trasversale pressoché costante, in modo da garantire lo smaltimento delle acque meteoriche.

La pavimentazione, nelle intenzioni del concorso, doveva essere realizzata con una pietra rossa, con inserti di pietra lucida chiara che dessero un contrasto piacevole e suggestivo anche con l'illuminazione artificiale notturna. Dopo una valutazione di tipo economico, si è optato per un granito rosso proveniente dalla Cina, materiale poco costoso ma che garantiva comunque l'effetto estetico e cromatico voluto, garantendo un'ottima qualità e capacità portante in grado di sopportare il traffico veicolare che una piazza destinata al mercato deve sopportare. La rigida tessitura della pavimentazione viene interrotta da elementi metallici larghi 8-10 cm, la cui apparente casualità crea un dinamico contrappunto alla compattezza della pietra. Nella zona delimitata da una parte dal 'tappeto rosso' e dall'altra dalla quinta edilizia, si è prevista la posa di un granito più chiaro, color crema. ■

NELLA PAGINA A LATO:
LA PIAZZA IN UNA VEDUTA NOTTURNA.
IN BASSO:
IL CONTESTO URBANO PRIMA DELLA
REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA.



Un concorso a buon fine

di **Alessandra Bertoldi, Alberto Burro**

La necessità di partecipare a concorsi di progettazione e di idee è a nostro avviso una necessità per i giovani progettisti per confrontarsi e accrescere le proprie competenze progettuali e tecniche e per avere la possibilità di avvicinarsi a lavori di una certa importanza.

Nel 2003, dopo una preselezione il nostro studio viene invitato a partecipare ad un concorso ristretto in due fasi per la riqualificazione del centro storico di Trebbin, piccolo borgo rurale del Brandeburgo a circa 30 km a sud di Berlino, vincendolo nel 2004. La riqualificazione riguardava in particolare lo studio del sistema di piazze, situate nel centro cittadino in cui si trovano il Municipio, la Chiesa, il Mercato e le attività commerciali. Questo concorso di riqualificazione urbana nella ex Germania dell'Est era stato indetto nell'ambito della crescita economica dettata dalla unificazione delle due Germanie, e scaturiva dalla volontà della amministrazione di Trebbin di raggiungere gli standard di spazi urbani della ex Germania occidentale. L'auspicato ma naturalmente inatteso risultato della vincita del concorso ha colto di sorpresa tutti i componenti del gruppo di progettazione nell'apprendere di essere stato l'unico gruppo italiano selezionato nella prima fase. Il tema della piazza e della riqualificazione di spazi pubblici era già stato

IN QUESTE PAGINE:
VEDUTE DELLA PIAZZA DI TREBBIN
NELL'USO QUOTIDIANO.
NELLE PAGINE SUCCESSIVE:
A SINISTRA, IL "TAPPETO ROSSO"
DI PIETRA E, A DESTRA, PIANTA DI
PROGETTO DELL'INTERVENTO.





affrontato da noi in vari concorsi.

La sfida progettuale iniziale è stata quella di avvicinare un concetto più "mediterraneo" di piazza, ad una necessità più nordica, laddove lo spazio urbano viene sfruttato con diversa intensità, in periodi, tuttavia, più limitati di tempo. Il clima, le attività, il contesto urbano, le persone, determinano questa grossa differenza e l'approccio progettuale le tiene in considerazione soprattutto nel momento in cui è necessario stabilire i principi architettonico-urbanistici che trasformano le emozioni in opere.

E così alla richiesta dell'amministrazione comunale di trovare un'idea unitaria per la sistemazione "urbana" del sistema di piazze centrali e alcune laterali, situate nel "foro" cittadino si risponde con "un tappeto di granito rosso e lamine metalliche riflettenti" che si srotola di fronte al Municipio e determina una netta distinzione tra questo ambito e gli altri, quello del mercato, quello del passeggio e dell'incontro. L'arredo urbano, il verde geometrico e l'illuminazione generale a steli verticali (mentre il tappeto rosso è illuminato da alte lampade dal design italiano) diventano elementi importanti nella valorizzazione dell'intervento. Anche l'acqua, specchio sottile e briosa fontana, separa due spazi destinati ad usi diversi, ma unitari al contempo. Il resto della pavimentazione

PROGETTO DI CONCORSO
Alberto Burro, Alessandra Bertoldi,
Davide Bragantini, Patrizia Vezzalini

COLLABORATORI
Sarah Gasparotto, Marco Calliari

PROGETTO ESECUTIVO
Alberto Burro, Alessandra Bertoldi

COLLABORATORI
Jorg Perrot, Isolde Sperling, Riccardo Fagnani,
Claudia Favaro Fiorini, Patrizia Vezzalini

UFFICIO TECNICO DI COORDIAMENTO
Steg Berlino, Berlino
Paul Holger

IMPRESE
Schielicke Bau GmbH, Beelitz
L&M Elektro GmbH, Trebbin

IMPORTO DEI LAVORI
Euro 1.800.000

CRONOLOGIA
2003, concorso
2004, progetto
2005-06, realizzazione



sempre in granito bianco-giallo lega tutti gli spazi centrali (chiesa, mercato, giardini) rendendo omogeneo l'intervento. La notte fa risaltare tutti i giochi di luce, i riflessi dei materiali riflettenti, le opacità degli alberi, gli angoli più intimi e i percorsi principali. L'iter realizzativo porta a contatto con una modalità amministrativa più snella di quella italiana relativamente ai lavori pubblici. Laddove in Italia, infatti, ci si perde in carteggi e firme, in Germania il pragmatismo si traduce in azioni e soluzioni, immediate, in cantiere, in continua condivisione tra ente, progettista e impresa costruttrice, il tutto armoniosamente gestito da una sapiente direzione lavori locale.

Il cantiere diventa il fulcro delle idee, che possono nel rispetto dei tempi e dei costi essere migliorate e adeguate, e concretizzate senza mai perdere il senso della qualità e la fedele rispondenza al progetto iniziale. L'amministrazione diventa un alleato capace e solerte, in grado di capire che l'architettura è un valore aggiunto e che la riqualificazione degli spazi urbani è un valido strumento per la rinascita socio-economica e per il miglioramento globale della vita cittadina; cessa di essere, ovvero, come capita purtroppo in Italia, solo uno strumento di promozione politica, ma espressione di sincera volontà di crescita e sviluppo per tutti

i cittadini.

La nuova piazza di Trebbin diventa la vera "Stube" della città, il luogo dove convergere e ritrovarsi, nella quotidianità e negli eventi speciali. La cura dei dettagli e alcune scelte in particolare le conferiscono un aspetto sicuramente più "italiano", e tracciano una comunanza tra le persone nella ricerca di "fare salotto" all'interno di spazi esistenti ad esso vocati.

L'inaugurazione ufficiale della piazza principale dimostra evidentemente come sia apprezzato e vissuto il nuovo progetto. Ora qui rimane un dolce ricordo e a Trebbin un po' di Verona anche nei giorni più grigi dell'anno. ■



LA SFIDA PROGETTUALE È STATA QUELLA DI AVVICINARE UN CONCETTO PIÙ "MEDITERRANEO" DI PIAZZA AD UNA NECESSITÀ PIÙ NORDICA, LADDOVE LO SPAZIO URBANO VIENE SFRUTTATO CON DIVERSA INTENSITÀ, IN PERIODI PIÙ LIMITATI DI TEMPO